

REGIA: [Emanuele Crialese](#)

CAST:

[Donatella Finocchiaro](#) (Giulietta), [Beppe Fiorello](#) (Nino),  
[Mimmo Cuticchio](#) (Ernesto), [Martina Codecasa](#) (Maura),  
[Filippo Pucillo](#) (Filippo), [Tiziana Lodato](#) (Maria), [Claudio  
Santamaria](#) (Santamaria), [Timnit T.](#) (Sara,) [Filippo Scarafia](#)  
(Marco), [Pierpaolo Spollon](#) (Stefano), [Rubel Tsegay Abraha](#)  
(Omar)

SOGGETTO: [Emanuele Crialese](#)

SCENEGGIATURA: [Emanuele Crialese](#), [Vittorio Moroni](#)

MUSICHE: [Franco Piersanti](#)

MONTAGGIO: [Simona Paggi](#)

SCENOGRAFIA: [Paolo Bonfini](#)

FOTOGRAFIA: [Fabio Cianchetti](#)

SUONO: [Pierre Yves Lavoué](#)

ANNO DI PRODUZIONE: 2011

DURATA: 88'

GENERE: drammatico

PAESE: Italia/Francia

PRODUZIONE: [Cattleya](#), [Babe Films](#), [France 2 Cinéma](#); in  
collaborazione con [Rai Cinema](#), [Canal +](#), [Cinecinema](#)

FORMATO DI PROIEZIONE: 35mm, colore

AMBIENTAZIONE: Linosa (AG) / Malta

PERIODO DELLE RIPRESE: Dal 17 maggio 2010, 12 settimane

BUDGET: 7.850.000 euro

(da: [www.cinemaitaliano.info](http://www.cinemaitaliano.info))

TRAMA

E' la storia di un'isola siciliana, di pescatori, quasi intatta. Appena lambita dal turismo, che pure comincia a modificare comportamenti e mentalità degli isolani. E al tempo stesso investita dagli arrivi dei clandestini, e dalla regola nuova del respingimento: la negazione stessa della cultura del mare, che obbliga al soccorso. Una famiglia di pescatori con al centro un vecchio di grande autorità, una giovane donna che non vuole rinunciare a vivere una vita migliore e un ragazzo che, nella confusione, cerca la sua strada morale. Tutti messi di fronte a una decisione da prendere, che segnerà la loro vita. ([comingsoon.it](http://comingsoon.it))

CRITICA

[Terraferma](#) è un film di confini, quello fra il mare e il continente, fra un lavoro antico come la pesca e le sirene della modernità, fra le leggi del mare e quelle scritte. Fatto di orizzonti, di luci lontane nel mare che per i disperati che cercano di attraversarlo verso nord sembrano fari di speranza, ma si dimostrano spietate illusioni.

In un'isola siciliana una famiglia di pescatori è alle prese con la crisi della pesca, divisa fra chi vuole aprirsi alla modernità e lavora con i turisti e chi vorrebbe che le cose non cambiassero mai. Nel frattempo continuano ad arrivare clandestini. Una donna africana col figlio viene salvata dal peschereccio e nascosta in casa. Un film che cerca e raggiunge la semplicità, scrosta via sovrastrutture e complessità ciniche della società contemporanea per far risaltare gli elementi

base dell'uomo, il suo rapporto con l'altro, la natura, le tradizioni. Un po' puro e un po' spietato è un mondo in cui le leggi del mare sono in conflitto ormai con quelle scritte e imposte da chi viene da lontano, da chi non vive in un mare ormai privo di pesci ma pieno di uomini disperati. Un mondo in contrasto fra chi viene dalla terraferma per turismo e porta ricchezza e chi arriva alla ricerca di una nuova vita, verso un nuovomondo. In fondo sono sempre uomini, spogliati di tutto diventano confondibili, tanto che la consueta immagine di un barcone strapieno di immigrati in mezzo al mare che spuntano ovunque e si buttano qui diventa quella di un gruppo di turisti che ballano e cantano in una delle tante immagini forti che rimangono impresse in **Terraferma**. Quando si parla di immigrazione si rischia spesso il politicamente corretto o il suo opposto qui il film arriva all'essenza del rapporto fra gli uomini, quasi primordiale, quello che segue l'istinto di porgere la mano all'altro in difficoltà, ad aiutarlo, a rispettare le leggi del mare. Qui non si fugge dalla Sicilia come in Nuovomondo, ma si ha a che fare con chi fugge, con l'accoglienza di chi arriva. Ma **Terraferma** è soprattutto un film su un microcosmo che si ribella ad un mondo che cambia istericamente, spesso senza riflettere. Qualcuno abuserà del termine buonismo (parola mai troppo odiata) per una vicenda che piuttosto ha il grande merito della semplicità, come quella di due donne, senza uomini per motivi diversi, una vedova isolana e una africana arrivata con il figlio. Un rapporto fatto di sguardi, diffidenza, rispetto, che diventa il vero

nucleo emotivo del film, con la donna che custodisce il focolare, segna il territorio, ma lo apre anche all'accoglienza. La dimostrazione di come si possa fare del buon cinema anche senza una storia troppo originale. *(di Mauro Donzelli, tratto da www.comingsoon.it)*

"A Emanuele Crialese sono bastati due film, 'Respiro' e 'Nuovomondo', per proporsi fra gli autori più significativi del cinema italiano di oggi. Ce lo conferma ampiamente questo suo terzo film, 'Terraferma', ambientato nella stessa isola di 'Respiro', anche se, in questo caso, il desiderio dei suoi principali personaggi è di lasciarla per rifarsi una vita in terraferma, luogo mitico e ad un tempo reale, tramato di sogni ma anche di dati concreti. I personaggi più coinvolti in questo sogno sono due donne e un ragazzo. (...) Un film prezioso. Per i suoi climi, ma soprattutto per gli accenti tra favola e cronaca con cui limpidamente si affrontano e per un senso del cinema - studiato, meditato - che si realizza sempre all'insegna dello stile. Lo completa un'interpretazione felice, da Donatella Finocchiaro a Filippo Pucillo, già incontrato quest'ultimo in occasione di "Respiro". Un duetto che lascia il segno. Specie se vi si aggiunge l'altra donna, Timnit T., l'immigrata, un viso dolce da Madonna nera." (Gian Luigi Rondi, 'Il Tempo', 5 settembre 2011)

## l'Associazione Culturale Careni

vi attende la prossima settimana con il film:

### SUPER 8



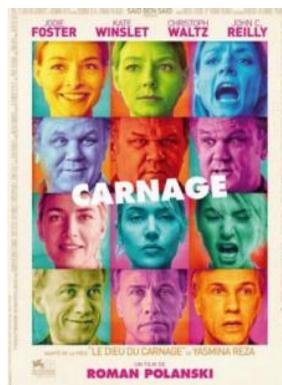
VENERDÌ 14: ore 21

SABATO 15: ore 18.30 e 21.30

DOMENICA 16: ore 15, 17.30, 20.30

e il weekend 21-23 ottobre con

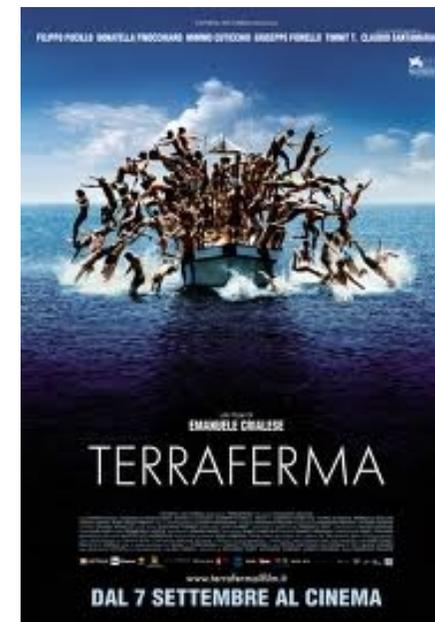
### CARNAGE



## l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

### TERRAFERMA



di Emanuele Crialese

*film vincitore del premio speciale della giuria e premio Francesco Pasinetti' alla 68. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2011).*